

APICOLTURA Gli interventi di Matteo Villa e di Alessandro Pistoia, presidenti di Arav e Apav

Miele, stagione positiva Ora preoccupa la siccità

Campagna di sensibilizzazione degli agronomi sulla funzione delle api nelle colture e sul pericolo dei trattamenti fitosanitari

Luca Fiorin
luca.fiorin@larena.it

●● La raccolta delle api è partita in maniera più che positiva. I produttori, infatti, riferiscono che i primi mesi della stagione, iniziata a marzo, stanno andando piuttosto bene. «Le famiglie sono uscite dall'inverno in condizioni perfette, grazie alle cure anti-varroa», spiega Matteo Villa, il presidente dell'associazione regionale apicoltori, che nel Veronese conta 650 aderenti. «E non è tutto, perché sinora anche le condizioni climatiche hanno aiutato il loro lavoro», aggiunge.

Anche Alessandro Pistoia, che è a capo dell'altro sodalizio attivo nella nostra provincia, l'Apav, che comprende 300 allevatori, conferma che per ora tutto va per il meglio. «È già stata completata la raccolta dell'acacia e ora, in anticipo rispetto ai tempi normali, grazie al fatto che la maturazione è favorita dal clima, sono iniziate anche quelle del castagno e del tiglio», dice. Precisando che «a questo punto, le preoccupazioni sono legate solo al possibile prolungamento della siccità o all'aumento della presenza di pesticidi».

Va ricordato, che in tutto il Veneto gli apicoltori sono 7.000 e che, stando a quanto

Nel Veronese sono 9.200 gli alveari, su 94.700 in tutta la regione e gli apicoltori veneti sono 7.000

riporta l'ufficio economico della Coldiretti regionale, Verona conta circa 9.200 alveari dei 94.700 presenti in regione. Un'attività che risulta in crescita, grazie anche all'avvicinamento di molti giovani. C'è, però, chi lancia un grido d'allarme. Lorenzo Tosi, presidente dell'Ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Verona, in occasione della giornata mondiale delle api che si è svolta il 20 maggio scorso, ha annunciato una campagna di sensibilizzazione a difesa delle api, ricordando che «se scompaiono o si ammalano vuol dire che la natura è ammalata». Tosi sottolinea che i trattamenti fitosanitari vanno eseguiti solo quando è necessario, mai dopo la fioritura e sempre dopo aver tagliato l'erba. Mentre il consigliere dell'ordine Luigi Paleschi, rimarca che «le api impollinano da più di 100 mila anni le piante che vengono utilizzate dall'uomo per scopi alimentari» e che «la specie umana è strettamente dipendente dalla presenza delle api e di tutti gli insetti impollinatori». Paleschi aggiunge poi che in media una singola ape visita in genere circa 7.000 fiori al giorno e che sono necessarie 4 milioni di esplorazioni floreali per produrre un chilogrammo di miele. Non è quindi un caso che in questi giorni siano state organizzate una serie di iniziative, come azioni informative innovative dedicate anche ai bambini e manifestazioni delle associazioni agricole, o come la sfilata organizzata a Roma dalla Coldiretti, alla quale hanno partecipato anche produttori e produttrici veronesi.



Apicoltura Una fase della produzione del miele

Agroalimentare

**Miele, stagione positiva
Ora preoccupa la siccità**

Coldiretti in piazza «Pericolo cinghiali Vanno abbattuti»

La produzione è a rischio per il rischio pesticidi

VIVAIO DEL MELONE MANTOVANO IGP

Via Vobis, 1 - Viadana (Mn) - Tel. 0375 83568